

## Realasion del president

pubblicata in piemontese sul N° 74 della rivista ALP

Rivedendomi i primi numeri dell'Alp, quelli non ancora gestiti dall'attuale redazione e Associazione, che Tavo con notevole sforzo riusciva a stampare e far circolare (il primo numero è datato novembre-dicembre 1975) e rileggendomi gli scopi della rivista "Per un Piemonte libero e una Europa unita..." sono stato colpito in particolar modo dal titolo presente in caratteri molto evidenti che riportava la celebre frase di Marx: "lavoratori di tutto il mondo unitevi", con l'aggiunta di "nazioni e popoli oppressi".

Va da sé che l'obiettivo di unire popoli abbia avuto un percorso diverso da quello pensato in quegli anni di grandi ideali. Se oggi ci troviamo, come si dice in piemontese, *al pian del babi*, al livello del terreno, allo stesso punto di prima, dobbiamo, però, porre in evidenza i cambiamenti che sono avvenuti. Abbiamo avuto le amministrazioni regionali e in Europa sempre un maggior numero di paesi dell'est aderiscono alla U.E. Questo è un indubbio bene per i popoli, per il mantenimento delle proprie identità regionali, o bioregionali che tanto hanno impegnato la nostra rivista ALP. In effetti come Tavo sostiene in tutte le sue battaglie contro l'accentramento culturale si perdono molte identità specifiche e lo spettro dell'omologazione aleggia e blocca le parti politiche minoritarie che non riescono ancora ad emergere e far sentire la loro voce. Si veda anche l'articolo di prima pagina di Sautabachette, dove si tratta di questo argomento.

L'ALP degli anni '70 si cala in pieno in quel mondo ricco di fermenti autonomistici (si veda il Bollettino dell'Istituto Ernesto De Martino), e l'articolo *Leghismo e revival neo etnico*, con un suo contributo speciale, fuori dalle mode, si fa carico di una battaglia che fosse veramente democratica e popolare, con una posizione bioregionale genuina e ben differente da quella micro-nazionalista che rifiuta l'apporto dello straniero.

Con l'uscita dell'Alp seconda serie (dicembre 1984) con una sua nuova veste grafica, "Sautabachette" (cioè Tavo Burat che tra le due serie di "Alp" aveva collaborato per "Biellese Proletario", successivamente "Biellesario"), nei suoi interventi di prima pagina, riafferma i suoi principi originali rivendicando l'eredità della "Scuola dei poeti dl' Arvira piemontese citando i grandi Piemontesi dell'Ottocento come i poeti Edoardo Calvo e Angelo Brofferio.

E numero dopo numero, Sautabachette difende il Piemontese come "lingua" non come "dialetto", rivendicando che il popolo quando dovrà presentare tutto quello che gli è stato tolto, dovrà aggiungere la "rapina del valore di una "lingua", ridotta a "dialetto", "minus-valore". Piemontese che arriva così, al pari di altre lingue maggioritarie, dal Latino e che ha un patrimonio letterario sino dal 1200, ma che, comunque, è una lingua moderna, in movimento, e può essere usata in ogni campo del sapere. Ha una sua tradizione scritta che Pinin Pacot (1899-1965) ha regolamentato e nobilitato.

La rivista ALP, da giornale gestito dalla Cooperativa In-forma, nel frattempo, passa la gestione ad alcuni redattori e successivamente alla Associazione ALP. Si è potuto sostenere, grazie ai contributi della Regione Piemonte e ad una legge apposita, la 26/1990 (e sue successive modifiche). L'associazione con il nome di ALP ha tra i soci

fondatori alcuni dei vecchi redattori della rivista: Alberto Fappani, Gustavo Buratti e Piero Delmastro.

Con questo nuovo sodalizio e con i suoi principi statuari è continuata la tradizione editoriale della rivista, aggiungendo iniziative come la stampa di alcuni libri, la ricerca nel campo della tradizione orale piemontese e non, specialmente riguardo al Biellese e al Piemonte Orientale ma non solo, allargando i suoi interessi a tutto l'arco alpino e rapportandosi con i popoli fratelli della lingua d'Och, Bretoni ecc., l'organizzazione di corsi di danze popolari, riprendendosi il tempo della festa paesana e alpina.

Il Presidente e Giancarla hanno contribuito a rinsaldare e dare continuità materiale all'associazione, che è servita anche per creare rapporti tra le persone e le istituzioni, e trovare risorse per dare continuità all'Associazione.

La rivista per eliminare in parte i costi postali, ha avuto un'uscita costante di tre numeri ogni anno e ha dato spazio a numerosi poeti, scrittori e a quanti si sono sentiti coinvolti dalle istanze del nostro sodalizio. Abbiamo avuto il conforto di iscritti e collaboratori preziosi, come Giorgio de Montagu.

Siamo arrivati così ai 75 numeri della nuova serie (anche se per un vecchio errore risulta il numero 74), i 25 anni dal numero 1 del dicembre 1984: è nata una promessa che siamo stati capaci di mantenere e speriamo di andare avanti per altri 25 anni.

Gli articoli di fondo di Sautabachette, nostro direttore, sono stati raccolti in un libro curato da Luigi Magnani e da "Vento", "Lassonse nen taje la lenga", uscito all'insegna dell'ALP che l'ha finanziato.

Abbiamo collaborato con il comune di Candelo e la Provincia di Biella per ricordare i 25 anni dalla morte di Pasolini, e siamo stati tra gli organizzatori delle cerimonie per i 25 anni dalla morte di Dolcino e Margherita, con conferenze, esposizioni e proiezioni. Come supplemento ad ALP, dal 2005 esce Nunatak, rivista in italiano di "storie, cultura, lotte della montagna". Abbiamo dato una mano ad alcuni giovani per le loro tesi di laurea (alcune di queste sono state pubblicate sulla rivista ALP e alcune trattano proprio di Tavo Burat).

Piero Delmastro e sua moglie Giancarla hanno organizzato 200 tra feste da ballo, stage e animazioni in Italia e Francia, con una media di due corsi annui di danze popolari, 2 lezioni per settimana. Durante questi incontri hanno avuto occasione e modo di proporre una festa a tutti quelli che hanno dato all'ALP la possibilità di vivere e testimoniare la loro presenza nella cultura del territorio.

Alla fine ancora un grosso grazie a Giorgio DeMontagu, non solo per i suoi pezzi, ma anche per la battitura al computer e le correzioni in Piemontese. Ad Alessandro Fappani per la spedizione e l'aiuto nella gestione degli abbonamenti. Ad Alberto Fappani per la composizione grafica. A Corrado e Luca della stamperia "Eurografica". A Tavo un grazie grosso come una casa.

A Tavo un mersì gross tan' me na ca...

**Piero Delmastro Presidente dell'Associazione ALP**